

## BES : il quadro normativo

Marzia Andreoni  
Ufficio Scolastico Regionale

## Cosa si intende per BES ?

I BES comprendono un panorama di bisogni molto ampio non legati a cause specifiche e quindi non necessariamente stabili nel tempo

## Chi sono i BES?

- Sono una MACROCATEGORIA
- Sono alunni / studenti che, oltre ai **BISOGNI EDUCATIVI NORMALI**, presentano dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

## NOVITA' ASSOLUTA :

La didattica mette al centro l'alunno e si adatta a lui

## Afferma Dario Ianes:

“ E' la scuola che osserva i singoli ragazzi, ne legge i bisogni, li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni, al di là delle etichette diagnostiche”

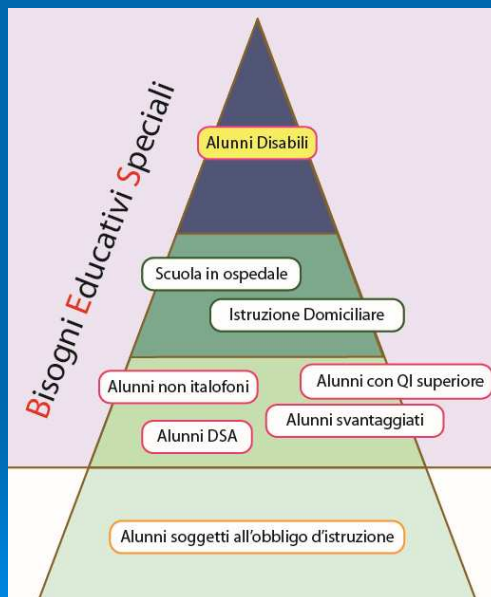
## Bisogni educativi speciali tipologie

### ➤ Istituzionalizzati

- Handicap
- Stranieri
- DSA
- ADHD

### ➤ Non istituzionalizzati

- disagio
- Apprendimenti precoci



## Piramide BES

- La piramide è stratificata.
- La normativa valida per i livelli più bassi è applicabile a tutti i livelli sovrastanti.
- Più alto è il livello e più specifico è il bisogno e maggiore è l'entità delle risorse impiegate in termini di fondi aggiuntivi, materiali, strumenti e personale. Non solo, all'aumento del livello piramidale corrisponde una **maggiore flessibilità e adattamento** della normativa in ordine agli obblighi scolastici (frequenza, esami, verifica) e all'offerta formativa

## RIFERIMENTI NORMATIVI

**Art. 3:** *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

**Art. 34:** *“La scuola è aperta a tutti.»*

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 275/99 art 4 c.2** : Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:  
.....l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- La **Legge 30 marzo 2003, n. 53**, la cosiddetta "riforma Moratti», avvia un iter che pone come elemento cardine la centralità dello studente ed il passaggio dai programmi uguali per tutti alla scuola dei percorsi personalizzati. La norma richiama la responsabilità progettuale ed educativa della scuola, dei genitori e del territorio nel definire i piani formativi che devono essere rispettosi delle caratteristiche individuali.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

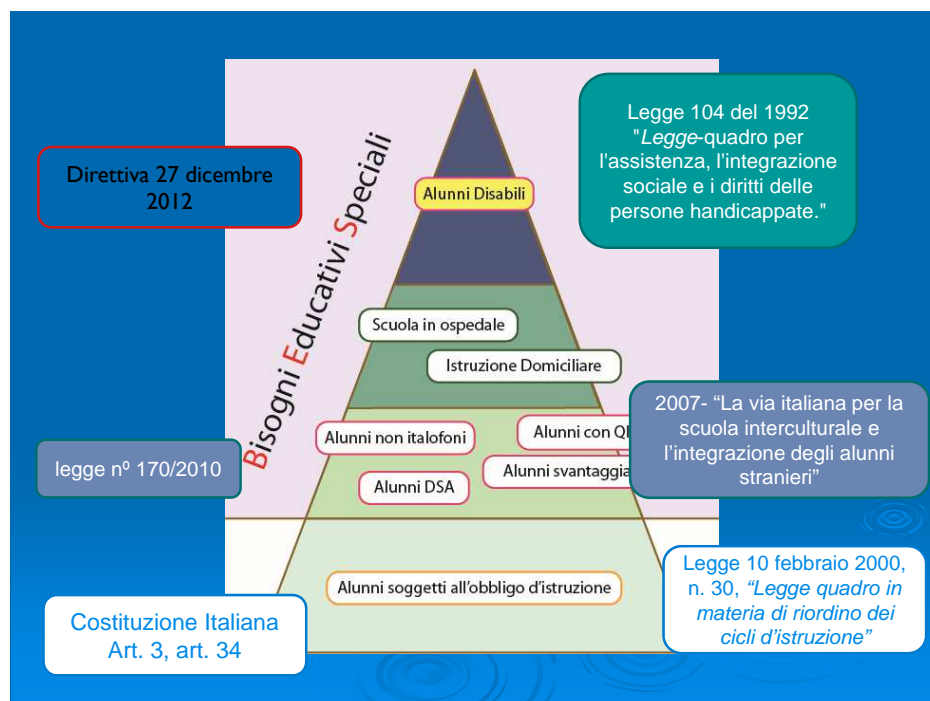
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012**  
«Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.»
- **C.M. n. 8 6/03/2013** **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Nota 1551 del 27 giugno 2013  
Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
- Nota Prot.n. 2563 del 22/11/2013  
Oggetto : Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014  
Chiarimenti

## Alunni stranieri

- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010  
Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Documento d'Indirizzo  
La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007
- C.M. n. 24 del 1 marzo 2006  
Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri



## Secondo la Direttiva Ministeriale 27/12/2012

I BES si dividono in 3 categorie:

- disabilità;
- disturbi specifici dell'apprendimento;
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

## Individuazione della platea

- **Disabili** (individuati con certificazione medica rilasciata da commissione medico-legale come da legge 104/1992 e da DPCM 185/2006);
- **DSA** (individuati con certificazione del servizio sanitario nazionale come da legge 170/2010 e Linee Guida regionali approvate con delibera n. 1159 del dicembre 2012)

## Individuazione della platea

- **Altri BES** ( "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.")

## Certificazione vs Diagnosi

## Disturbo vs Difficoltà

## Punti fondamentali L. 104 / 92

- L. 104/92'Legge —quadro per l'assistenza , l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- Art.3: definisce come persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale che è causa di difficoltà di apprendimento. La minorazione può essere stabilizzata e progressiva e assumere situazione di gravità;

## Punti fondamentali I. 104 / 92

- **Art. 12:** garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con handicap;
- **Art. 13:** assicura l'integrazione scolastica della persona handicappata attraverso azioni per lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento.
- Coinvolgimento di più soggetti per garantire il diritto allo studio (ASL Enti Locali Scuola) e definizione dei compiti e degli strumenti (compresi i documenti fondamentali)

## Compiti del Dirigente

- Garante dell'Offerta Formativa:
  - Promuovere l'aggiornamento
  - Valorizzare i progetti per potenziare il processo di integrazione/inclusione
  - Coordinare le azioni dei vari soggetti interni alla scuola
  - Indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe
  - Coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PDF e PEI

## Compiti del Dirigente

- Curare il raccordo tra le diverse realtà territoriali
- Attivare specifiche azioni per l'orientamento e assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva
- Intraprendere azioni per rimuovere barriere e ostacoli
- Convocare e presiedere i gruppi di lavoro ( GLI e redazione PAI )

## ADEMPIMENTI

PROSPETTO ADEMPIMENTI INERENTI L'ALUNNO CON HANDICAP		
ATTO	RESPONSABILITA'	COMPETENZA
Attestazione di handicap	Famiglia	ASL
Diagnosi Funzionale ( DF )	ASL	ASL
Profilo Dinamico Funzionale (PDF )	Dirigente scolastico	ASL, Scuola, famiglia
Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Dirigente scolastico	ASL, Scuola, famiglia, EELL
Scelta del percorso	Dirigente scolastico	Consiglio di classe con parere della famiglia
Gruppo di Lavoro H di Istituto (GLI)	Dirigente scolastico	Rappresentanti insegnanti di sostegno e curricolari, rappresentanti dei genitori, EELL, ASL
Gruppo di Lavoro H operativo (GLHO )	Dirigente scolastico	Consiglio di classe, ASL, EELL

## Gruppo di lavoro sul caso

- Istituito con la L: 104/92
- Costituito da
  - Operatori sanitari individuati ASL
  - Personale insegnante curricolare e sostegno
  - Famiglia
- Compiti:
  - Redigere e aggiornare PDF e PEI
  - Si riunisce almeno due volte durante l'anno scolastico e quando è necessario

## Gruppo di lavoro di istituto

- E' previsto dalla Legge 104/1992 è obbligatorio in presenza anche di un solo disabile (art. 12)
- E' costituito da dirigente, rappresentanti dei docenti (curricolari e sostegno), rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale ATA, rappresentanti dei soggetti esterni coinvolti nel processo di integrazione , studenti nel secondo ciclo).

## Nuove funzioni del GLH d'Istituto : GLI

- Le funzioni del GLH si estendono a tutti i BES ed i componenti si integrano di altre figure

## Compiti del docente di sostegno

- L'Insegnante di sostegno cura e coordina gli interventi volti alla socializzazione, alla formazione e qualificazione e all'inserimento lavorativo di disabili e di soggetti in stato o a rischio di emarginazione sociale e culturale. Egli **collabora** attivamente - assieme all'équipe dei docenti - alla predisposizione del PEI (L.104/1992) finalizzato a garantire le linee di continuità educativa. In particolare, questa figura professionale svolge compiti di:
  - **interazione e collegamento con i servizi**, strutture e agenzie territoriali, forze sociali e soggetti pubblici e privati preposti all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce marginali;
  - **coordinamento delle équipe di formatori** incaricati di realizzare specifiche attività per favorire l'interazione personale, la comunicazione, creando un clima di corresponsabilità e di partecipazione;

## Compiti del docente di sostegno

- **raccordo e collaborazione con i servizi** e strutture territoriali di orientamento scolastico per favorire l'intreccio fra scuola e formazione Professionale;
- **promozione dell'innovazione metodologica e tecnologica**, favorendo l'utilizzazione di linguaggi multimediali per le attività formative;
- **collaborazione con gli altri docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficienza** degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; collaborazione con gli operatori dell'orientamento professionale per l'organizzazione e la promozione di attività di orientamento al lavoro.
- I docenti di sostegno, **contitolari della classe**, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. (DPR 122 2009)

## Compiti dei docenti curricolari

- **Obiettivo fondamentale** inclusione/integrazione (l. 104/92 art. 12 c. 3) sviluppo degli apprendimenti e delle potenzialità della persona nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione

## Compiti dei docenti curricolari

- Partecipano alla stesura del PEI ed elaborano la progettazione individualizzata e personalizzata insieme ai docenti di sostegno utilizzando tutti gli strumenti offerti dall'autonomia (organizzativa, didattica, reti, ricerca, formazione, sperimentazione, flessibilità organizzativa e didattica) come garanzia di tutela del diritto allo studio

## Assistenza alla persona e igiene personale

- Tabella mansioni area A del Contratto nazionale
- Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.



## Mansioni collaboratori scolastici

- ART. 47 - COMPITI DEL PERSONALE ATA CCNL 2006-09
- (art.32 del CCNL 26-5-1999)
- 1. I compiti del personale A.T.A. sono costituiti:
  - a) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
  - b) da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività.
- 2. La relativa attribuzione è effettuata dal dirigente scolastico, secondo le modalità e i criteri definiti dalla contrattazione d'istituto nell'ambito del piano delle attività. Le risorse utilizzabili, per le predette attività, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti sulla base dell'applicazione dell'art. 50 del CCNI del 31.08.99.
- Esse saranno particolarmente finalizzate per l'area A per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza all'handicap e al pronto soccorso.

## Assistenza educativa

L'assistente educativo è assegnato all'alunno dal Comune

Ha il compito di favorire l'autonomia, la relazione e la comunicazione

Può partecipare al gruppo di lavoro sul caso

## La famiglia

- La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra **educazione formale** ed **educazione informale**.
- La partecipazione alle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, nonché alle loro verifiche.
- La documentazione relativa all'alunno con disabilità deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. Di particolare importanza è l'attività rivolta ad acquisire il consenso scritto della famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità l'acquisizione dell'attestato di frequenza piuttosto che del diploma di scuola secondaria superiore

## Strumenti di pianificazione didattica

- Disabili - PEI;
- DSA - PDP;
- Altri BES – PDP dove ritenuto necessario dal consiglio di classe

## PDP

- Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo **strumento** in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.

## Strumenti didattici

- **Disabili** - Pei - insegnante di sostegno...  
Possono cambiare le competenze in uscita
- **DSA** - PDP rivedibile ma **non temporaneo** - personalizzazione ed individualizzazione - strumenti dispensativi e compensativi - non cambiano le competenze in uscita
- **Altri BES** - rivedibile e temporaneo - personalizzazione ed individualizzazione - strumenti dispensativi e compensativi - non cambiano le competenze in uscita

## POF e PAI

- POF (DPR n. 275/99)
  - Il Piano è il **documento fondamentale** costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia

PAI (C n.8/2013 e Nota prot. n 1551/2013)

un **elemento di riflessione** nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante

## Limiti del percorso scolastico

- Trattenimento all'infanzia ( C.M. 547/2014)
- La classe si può ripetere fino ad un massimo di 3 volte ( art. 14 c.1 lettera c L104/92 )
- L'iscrizione alla prima classe del secondo ciclo deve essere effettuata entro i 18 anni

## Uscita dal percorso formativo L. 68 1999

- In uscita dal sistema scolastico gli alunni disabili possono:
  - Conseguire il diploma (percorso curricolare – obiettivi minimi)
  - Conseguire certificazione competenze (percorso differenziato sottoscritto dai genitori)
- La Legge 68/99 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» stabilisce che i datori di lavoro privati e pubblici con più di 15 dipendenti al netto delle esclusioni, siano tenuti ad avere alle proprie dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette (disabili) iscritti in appositi elenchi gestiti dai Centri per l'impiego della provincia di riferimento (serve l'invalidità civile)

## Organico sostegno Livorno

- DDG n. 99 del 30 giugno 2014 : 447 posti
- DDG n. 141 del 21 luglio 2014 : 95 posti
- DDG n. 242 del 9 ottobre 2014 : 38 posti
- DDG n. 263 del 25 novembre 2014 : 32 posti

## TOSCANA

DATI ALUNNI CON DIVERSA ABILITA' SUDDIVISI PER AMBITI TERRITORIALI

PROVINCIA	TOT ALUNNI	TOT ALUNNI Art.3 C.3 (GRAVITA' SEGNALATA)
AREZZO	1074	390
FIRENZE	2971	1108
GROSSETO	626	228
LIVORNO	1154	395
LUCCA	1375	570
MASSA	598	221
PISA	1407	596
PRATO	831	234
PISTOIA	1314	421
SIENA	900	310
<b>totale</b>	<b>12250</b>	<b>4473</b>

.... in futuro

Prof, se non riesco ad imparare  
nel modo in cui tu insegni,  
potresti insegnare nel  
modo in cui io imparo ?

